

NIDO TODI
SEZIONE PICCOLI
NOVEMBRE 2007 – GIUGNO 2008

PROGETTO MUSICALE
“Un suono per ogni cosa”

ESPERTO MUSICA: SILVIA NEVOLI

EDUCATRICI: PAOLA, ANTONELLA E CINZIA



Tutto ciò che ci circonda ha un suono, ogni essere vivente, ogni oggetto, ogni ambiente, anzi vari suoni possono essere collegati ad oggetti di uso comune, a strumenti, ad ambienti, e possono essere emessi da noi stessi.

Sin dai primi anni di vita, il suono è un mezzo privilegiato di relazione con gli altri.

Secondo gli studi scientifici, pare che l'attitudine musicale si sviluppi soprattutto nei primi anni di vita; è quindi di grande importanza che il bambino possa vivere in un ambiente ricco di stimoli sonori.

Il progetto musicale per i più piccoli si basa proprio sulla proposta di stimoli musicali il più possibile vari e ricchi, sia dal punto di vista timbrico (qualità del suono), con la proposta di strumenti musicali da poter esplorare ma anche di oggetti vari che possano offrire molte prospettive sonore, sia dal punto di vista della sintassi musicale (musica come linguaggio).

La musica è esattamente un linguaggio e l'apprendimento musicale avviene come quello linguistico, cioè per i più piccoli prima di tutto ascoltando. Il linguaggio musicale può essere sviluppato parallelamente a quello linguistico ed è di fondamentale importanza ciò che il bambino ascolta: ciò che viene acquisito da piccoli rimane per sempre.

Obiettivi musicali generali

Sviluppo sensibilità uditiva

Sviluppo senso ritmico

Sviluppo capacità di ascolto

Obiettivi musicali specifici del percorso

Conoscenza tramite esplorazione e manipolazione di materiali e oggetti sonori e dei diversi suoni con essi possibili (battere, percuotere, sfregare, strofinare, agitare, pizzicare, concuotere, soffiare sono le varie azioni per suonare uno strumento musicale)

Conoscenza tramite esplorazione e manipolazione di alcuni semplici strumenti musicali (maracas, sonagli, ecc.)

Primo approccio al riconoscimento dei parametri del suono: intensità, timbro, altezza

Educazione all'ascolto di musiche di vario genere

Educazione all'ascolto di patterns melodici e ritmici

Obiettivi trasversali

Migliorare la psicomotricità

Conoscenza di sé

Organizzazione delle lezioni

Le attività vengono svolte in sezione, con incontri settimanali della durata di mezz'ora l'uno.

Nella prima parte di ogni incontro vengono salutati i bambini cantando e viene svegliato lo strumento musicale che accompagnerà l'esecuzione di alcuni canti; vengono proposti semplici canti, anche con gesti illustrativi: gli stessi canti vengono proposti per più lezioni e volta per volta si aggiungono canti nuovi.

I bambini possono "esplorare" la tastiera, provando essi stessi a suonarla, uno per volta. Si fanno ascoltare ai bambini cellule musicali melodiche varie, ripetute spesso, che possano essere per loro come i "vocali" del linguaggio musicale.

Nella seconda parte di ogni incontro vengono proposte attività di esplorazione o di ascolto. Per le esplorazioni sonore sono proposti materiali e oggetti di uso comune, ma anche semplici strumenti dello strumentario Orff. Tale esplorazione sonora può essere fatta con o senza sottofondo musicale, combinando quindi l'esplorazione con l'ascolto; l'attenzione può in tal modo essere posta esclusivamente sulla sonorità del materiale, ma anche sulle possibilità ritmiche degli oggetti proposti, in relazione alla musica ascoltata. In questa fase possono essere proposte anche cellule ritmiche varie, se pur semplici.

La proposta dei brani musicali avviene in situazioni che possano coinvolgere i bambini nel movimento, in braccio o seduti sul tappetino (il movimento è il modo più spontaneo per seguire la musica). I brani musicali proposti sono di vario genere, per offrire loro un'ampia gamma di possibilità musicali; l'ascolto attento della musica può essere indotto attraverso alcune attività illustrate in seguito.

Descrizione delle esperienze

Le esperienze previste possono essere divise in 6 aree:

Area 1 – esplorazione degli strumenti musicali

Gli strumenti musicali, a disposizione nel nido, fanno essenzialmente parte dello strumentario Orff, e possono essere divisi nelle caratteristiche famiglie, che vengono presentate ai bambini in vari incontri successivi.

I bambini sono inizialmente lasciati liberi di esplorare gli strumenti a disposizione; l'esperto e gli educatori iniziano con l'imitazione dei gesti sonori più significativi del bambino, per incoraggiarlo a continuare la sua esplorazione mettendo in evidenza gli effetti sonori e rilanciando le sue stesse azioni, introducendo elementi di novità, o nuove modalità per produrre suoni diversi. Con l'esplorazione si scoprono i diversi modi per suonare uno strumento musicale e si ha un primo approccio con i parametri del suono: intensità, che dipende dalla forza con cui suoniamo l'oggetto; altezza, che dipende essenzialmente dalle dimensioni dell'oggetto; timbro, che dipende da materiale e forma; durata, che dipende dal modo con cui suoniamo l'oggetto, ma anche dal materiale (i metalli hanno generalmente suoni più lunghi).

Strumenti a tastiera: la tastiera elettronica con tasti pesati viene utilizzata dall'esperto in tutti gli incontri per accompagnare il canto e, dopo il momento del canto collettivo, i bambini possono, a turno, provare lo strumento.

Strumenti a lamine: xilofoni e metallofoni. Sono presenti nel nido alcuni metallofoni, col caratteristico suono delle lamine di metallo, e uno "xilofono circolare" in legno. Le lamine possono essere percosse o suonate strisciandole, con l'uso di battenti. Il movimento non è particolarmente agevole per bambini molto piccoli ma il suono ottenuto, con l'aiuto dell'insegnante, è molto attraente.

Sonagli: di facile utilizzo per bambini molto piccoli, specialmente se di piccole dimensioni. Nel nido sono presenti maracas, sonagli con campanelli, ed anelli con dischetti metallici, essenzialmente suonati per scuotimento, ma anche per percussione; sonagli vari con sonorità diverse possono essere costruiti facilmente riempiendo bottigliette di oggetti vari.

Strumenti in metallo: cimbali, piatti di dimensioni maggiori, campanelli, triangoli di varie dimensioni vengono distribuiti in numero sufficiente a tutti i bambini. Vengono forniti poi anche dei battenti per trovare nuove modalità con cui far suonare gli strumenti proposti.

Strumenti in legno: legnetti da concuotere o battere semplicemente per terra o su altri oggetti, guiro da sfregare o da percuotere, wood-block, ecc.

Strumenti a corde: viene proposta ai bambini una chitarra, da suonare a turno. Altri strumenti rudimentali possono essere costruiti con elastici tesi su contenitori che facciano da cassa di risonanza. Ma la sonorità di tali strumenti è limitata.

Strumenti con pelli tese: classici tamburi sono presenti al nido. La sonorità ottenuta con le mani può essere aumentata con l'uso di battenti. L'esperto fa ascoltare ai bambini il suono diverso che si ottiene tenendo i tamburi sollevati (la sonorità è decisamente maggiore, specialmente con tamburi di dimensioni maggiori). Anche il materiale diverso (pelle o plastica) rende ovviamente il suono diverso, più o meno piacevole per i bambini. Si nota come le sonorità eccessive disturbino alcuni bambini.

Area 2 – esplorazione sonora di oggetti comuni

Si offrono ai bambini, in incontri successivi, oggetti che diano degli stimoli sonori particolarmente efficaci; si tratta di oggetti che i bambini possono avere tra le mani anche in altre occasioni, ma in questo caso i bambini vengono condotti verso una loro esplorazione sonora il più varia possibile. Le modalità per l'esplorazione di tali oggetti sono simili a quelle proposte per gli strumenti musicali.

I materiali devono essere vari ed anche le forme e le dimensioni.

La carta è un materiale che offre infinite possibilità sonore, sia per le varie qualità di carta esistenti (crespa, di uova di Pasqua, morbida, ruvida, cartoncino, stagnola, ecc.) con sonorità completamente diverse, e sia per le diverse azioni con cui possiamo ottenere suoni da essa: sfregamento di fogli tra loro o sul pavimento o altrove (se la carta è ruvida lo sfregamento con le dita o con battenti è particolarmente efficace), scuotimento, stropicciamento, ecc.; anche soltanto muovendosi sopra, i bambini possono ottenere tantissimi suoni.

Piatti e bicchieri di plastica sono altri oggetti dalle mille risorse sonore; i suoni ottenibili con diverse azioni sono tanti e le possibilità di esplorazione sonora per i bambini molto entusiasmanti.

Pentole e coperchi hanno la caratteristica sonorità del metallo, con suoni lunghi, se lasciati liberi di vibrare (anche in questo caso l'esperto fa sentire ai bambini la differenza del suono se il coperchio o la pentola sono tenuti sollevati), e suoni penetranti. Anche in questo caso, alcuni bambini possono essere disturbati da questo tipo di suono intenso.

Giocattoli sonori o piccoli oggetti quali sveglie e simili, possono essere utilizzati per giochi di localizzazione della fonte sonora, capacità ancora tutta da sviluppare nei bambini molto piccoli.

Area 3 – esplorazione sonora di oggetti di grandi dimensioni

Gli oggetti particolarmente grandi non sono abitualmente a disposizione dei bambini, ed hanno delle caratteristiche sonore che è particolarmente interessante mettere in evidenza.

Un pentolone enorme diventa un prorompente gioco sonoro; i bambini possono suonarlo anche contemporaneamente, con l'utilizzo di battenti, creando volontariamente o involontariamente dei giochi di risposte sonore tra loro. La sonorità, se eccessiva, va ovviamente espressa in un ambiente adeguato, e anche le modalità di gioco vanno adeguate alla risposta dei bambini.

Uno scatolone di grandi dimensioni crea un tunnel sonoro con effetto al tempo stesso di amplificare alcuni suoni (se ad esempio ascoltiamo dall'interno qualcuno che batte sul cartone stesso) e di attutire invece le sonorità di suoni esterni; il suono degli oggetti cambia, se proviamo a suonarli fuori o dentro il nostro tunnel, e se li ascoltiamo da dentro o da fuori.

Strumenti musicali particolarmente grandi come un gong o un grande tamburo sono anch'essi di grande effetto sonoro.

Area 4 – esplorazione della voce

Esiste differenza tra la voce parlata e la voce cantata. Per cantare occorre impostare diversamente l'apparato vocale e ciò si apprende spontaneamente se si ha la possibilità di guardare e ascoltare chi canta; ecco perché è di notevole importanza cantare per i bambini in modo espressivo e naturale. I canti possono essere anche privi di testo o con testi "nonsense"; è l'inflessione della voce che crea il significato e viene seguita inizialmente dai bambini, esattamente come avviene nell'apprendimento della lingua; i bambini si concentrano inoltre proprio sulle caratteristiche musicali vere e proprie, i patterns melodici e ritmici.

Durante gli incontri vengono proposti canti semplici per contenuti, e che possano essere compresi anche musicalmente dai bambini, spesso accompagnati con gesti mimici. Spesso vengono proposti canti esclusivamente vocali, senza parole, per focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche musicali del canto e della voce, rispettando i momenti di silenzio in cui i bambini rielaborano ciò che hanno ascoltato, e proponendo piccoli patterns melodici o ritmici per stimolare risposte, con le loro lallazioni.

Giochi musicali vari possono essere proposti con l'ausilio di un microfono o un megafono o tubi sonori, con cui la voce cambia, e i bambini possono essere stimolati a provare e riprovare le loro lallazioni.

Area 5 – muoversi tra materiali sonori

Allestire l'ambiente in modo nuovo dal punto di visto sonoro, oltre che visivo, crea delle situazioni nuove di ascolto.

Fogli di alluminio appesi che creano passaggi sonori inaspettati, fruscii di carte varie appese o sparse per l'ambiente, campanellini nascosti messi in movimento gattinando tra pannelli vari, tendine sonore create con pasta, biglie di legno, tappi di plastica o altro materiale, festoni sonori di piatti e bicchieri di plastica regalano all'ambiente sonorità e atmosfere particolari.

Area 6 – l'ascolto della musica

L'ascolto musicale deve essere ampio e molto vario, affinché il bambino impari a decodificare la musica poco per volta, come fa per il linguaggio parlato. Importante è l'ascolto della musica dal vivo, cantata e suonata, perché il bambino possa assorbire meglio il linguaggio musicale, capire la correlazione tra strumento, movimento e suono, e vivere l'emotività del "far musica". Il bambino deve essere lasciato libero di partecipare e condividere i momenti di ascolto con gli adulti attorno a lui. L'attenzione alla musica non può prolungarsi per tempi troppo lunghi nei bambini così piccoli, come accade per qualsiasi altra attività.

Seguire la musica con i movimenti è per i bambini spontaneo. E' importante, prima di tutto, lasciarli provare movimenti fluidi e continui e ballare con loro con movimenti di questo tipo. Specialmente quando sono piccolissimi non dobbiamo forzarli a seguire il ritmo che noi vogliamo; il battito di mani o qualsiasi gesto ritmico può venire spontaneamente dal bambino. Il bambino impara a "sentire" il tempo prima che a "tenerlo" o "andare a tempo". Pian piano imparerà a seguire la pulsazione ritmica.

Le seguenti esperienze saranno attuate con i bambini:

- Ballare con loro, anche tenuti in braccio, cantando soltanto (preferibilmente canti morbidi); il canto viene a tratti interrotto continuando a danzare per stimolare una reazione vocale o di altro tipo; anche il ballo viene a tratti interrotto (le interruzioni, i silenzi permettono ai bambini la rielaborazione dell'esperienza appena vissuta)
- Far ascoltare la musica, cullando i bambini su grandi teli di stoffa
- Con piccoli strumenti a percussione (legnetti, maracas, bottigliette riempite, semplici battenti), i bambini vengono lasciati liberi di suonarli ascoltando la musica, che viene a tratti interrotta osservando se e come le diverse musiche e la loro interruzione influenza il movimento
- L'esperto intona alcune formule melodiche e cadenzali, interrompendole e attendendo la risposta vocale (lallazione) del bambino.

Documentazione delle esperienze

Nei primi sei incontri sono stati proposti gli strumenti musicali. Nel primo incontro è stata presentata esclusivamente la tastiera che ha poi accompagnato i canti in tutti gli altri incontri; più volte nel corso dell'anno i bambini sono stati invitati a provare lo strumento e le reazioni sono state molto differenti; già dai primi incontri si notano alcuni bambini che desiderano ardentemente avvicinarsi alla tastiera e suonare. I bambini sono comunque tutti molto interessati all'ascolto dello strumento e dei canti, come si può evidenziare dal video che riporta vari momenti durante il corso dell'anno. Nelle prove sulla tastiera con alcuni bimbi si instaura un gioco di risposte tra me e loro, come si evidenzia sul video: ai miei suoni isolati risposta con suoni isolati, a suoni susseguenti suoni di seguito anche per loro; una bimba aziona una musica per sbaglio sulla tastiera e inizia a "ballare" pur se rimanendo seduta; un bimbo sperimenta modalità diverse appoggiandosi sui tasti in modo diverso e con durate diverse. Durante i canti, con la tastiera vengono anche introdotti i versi di alcuni animali, alcuni bimbi muovono le mani o i piedini durante i canti, "saltellano" sulle musiche "saltellanti" e nei momenti di pausa rimangono immobili o in rari casi rispondono con un piccolo verso.

Negli incontri seguenti vengono poi proposti: maracas, strumenti in metalli (cimbali, triangoli, campanellini, ecc.), metallofoni e xilofono cilindrico, la chitarra, i tamburi.

Nei successivi 5 incontri sono stati proposti materiali e oggetti di uso comune: la carta viene presentata in tre incontri successivi, presentando diversi tipi di materiali nei vari incontri; in uno di essi i fogli di alluminio sono disposti a formare dei tunnel, sotto cui i bambini vengono posizionati per ascoltare l'effetto sonoro particolare creato muovendoli (ripresa video): una bambina risponde ai suoni con lallazioni, poi sembra voler piangere ma ricomincia ad ascoltare titubante, un secondo bimbo inizia ad uscire dal tunnel ma si ferma quando il suono si interrompe e poi prova da solo a farlo risuonare, altri bambini collegano un tunnel giocattolo al tunnel di alluminio, altri giocano diversamente con la carta crespa appesa o i cartoni, su cui io batto anche per far ascoltare sonorità diverse. Sulla carta stesa per terra un bimbo gattina ottenendo un forte

effetto sonoro, subito ripetuto da un'altra bambina (ripresa video). La carta viene riproposta nella seconda parte dell'anno scolastico, come molti strumenti e materiali, ma con accompagnamento musicale: con le carte "morbide" e più silenziose si ascolta "Amaren Xango", una ninna nanna dei Paesi Baschi, sulla cui forma musicale ABABAecc. si crea un gioco un'alternanza tra sventolamento ampio dei cartoni e strofinamento della carta crespata; con le carte più rumorose si utilizzano altre musiche etniche di varia provenienza (es. "Arvanitase" dell'Albania"). In altri incontri vengono poi utilizzate la sonorità di piatti e bicchieri di plastica, anche sistemati in festoni tra una parete e l'altra, pentole e coperchi (ripresa video), con coperchi strisciati tra loro, battuti per terra su cui un tappeto attutiva i suoni, posizionati vicino all'orecchio per sentire il prolungamento del suono e il gioco viene ripetuto dai bambini anche autonomamente, con battenti di legno e cucchiai, arrivando ad una sovrapposizione dei suoni creata dai bimbi e portata in crescendo come si evidenzia nel video, facendo ascoltare il suono con pentola per terra o sollevata.

Oltre la carta, altri materiali e strumenti sono riproposti insieme all'ascolto di alcune musiche. I sonagli di vario tipo sono utilizzati (ripresa video) sulla musica ebraica "Tarbuka" (suonata esclusivamente con la percussione di questo strumento) ed altre musiche ebraiche; appena inizia la musica i bambini, già impegnati a suonare, si bloccano girandosi verso la sorgente musicale e si incantano a guardare me che inizio a battere aritmicamente sulle gambe e poi con vari strumenti; un bambino mi passa gli strumenti che vuole ascoltare, alcuni tamburellano "a ritmo" o utilizzano alcuni strumenti come battenti ed aumenta la velocità dei loro movimenti; su musica più calma "Ten la", arabeggiante, si placano.

Coi legnetti, nacchere, ed altri strumenti e battenti in legno si utilizza la musica "Makumbe" ed alcune danze etniche della Grecia ("Tsaconicos", "Sfarlis"); con i tamburi vengono proposte la marcia "Pomp and Circumstance" op. 39 n.1 di Elgar, "Toreador" dalla Carmen Suite di Bizet, l'inizio di "Così parlò Zaratustra" di R. Strass, e alcune musiche percussive del '900); con le maracas (ripresa video), costruite alcune con bottiglie o contenitori di sorprese di uova di pasqua riempiti, si ascoltano "Asturias", "Alhambra" "Czardas", "Rapsodia ungherese", e musica popolare; con triangoli e chimes (ripresa video) si propongono alcune musiche classiche dal "Lago dei cigni" e danze ungheresi di Brahms, ma suonate dall'artista Robert Tiso al "cristallofono" cioè con bicchieri di cristallo riempiti, con un particolarissimo effetto sonoro che si crea insieme alla sonorità degli strumenti in metallo.

Oltre all'allestimento della sezione con fogli di alluminio e carta, sono stati realizzati allestimenti con piatti e bicchieri di plastica ed un allestimento con collane di pasta (ripresa video), sulle musiche dal "Carnevale degli animali" di S. Saens "Acquario" e "Fossili"; nei momenti in cui la musica è più veloce i bimbi tendono ad agitare maggiormente i sonagli di pasta a disposizione, alcuni li muovono strisciandoli per terra.

Come oggetti molto grandi da suonare vengono proposti un pentolone ed un grande scatolone; la prima volta che viene presentato lo scatolone, utilizzato come tunnel sonoro, vi è una certa timidezza, mentre nella riproposta dell'attività, a distanza di alcuni mesi, con la musica del "Coro a bocca chiusa" dalla "Butterfly" di Puccini, di "Sirinx" di Debussy e della prima "Gymnopedie" di Satie, oltre ad alcune musiche new age, i bambini, già un po' più grandi, hanno reagito con interesse e soddisfazione per le proposte di giochi sonori al suo interno.

Nella seconda parte dell'anno le musiche, di vario stile, sono state ascoltate quindi sempre con l'ausilio di strumenti da suonare, mentre nella prima parte dell'anno gli ascolti sono stati proposti in situazione di rilassamento e puro ascolto o accompagnando con piccoli movimenti corporei spontanei, o cullando i bambini su grandi teli di stoffa variando i movimenti del telo secondo le fasi della musica (movimenti circolari, in avanti e indietro, lenti o poco più mossi, ondulatori). In particolare in questa fase sono state utilizzate anche musiche solo vocali, senza strumenti e senza parole, tratte dal metodo Gordon. Alcune momenti di ascolto, soprattutto durante i canti, sono visibili nelle riprese video (un bimbo si allontana al termine del canto per poi fermarsi e stendersi per terra ad ascoltare alla ripresa e poi riavvicinarsi, una bimba accompagna saltellando se pur seduta, alcuni accennano a ballare, tutti mostrano grande attenzione.

Durante l'ascolto i bimbi si abituano all'alternanza dei momenti di musica con quelli di silenzio e questo si ritrova in seguito durante l'uso degli strumenti in contemporanea all'ascolto ed anche durante altri momenti della giornata scolastica in cui le educatrici riproponevano alcune musiche.

La voce viene ascoltata anche in una esperienza col microfono con effetti che destano sorpresa nei bambini, e in più occasioni si ascoltano le lallazioni dei bambini in risposta ad alcune proposte.

Nel salone del nido è stato allestito un angolo con tutti gli strumenti musicali, che sono messi a disposizione dei bambini nei momenti di gioco nel salone con le educatrici; alcuni di questi momenti, che mostrano l'interesse dei bimbi per gli strumenti e varie modalità di gioco con essi anche in relazione all'ascolto di musiche, sono presenti nel video.

NIDO TODI
SEZIONE MEDI
NOVEMBRE 2007 – GIUGNO 2008

PROGETTO MUSICALE
“Ascoltare l’ambiente”

ESPERTO MUSICA: SILVIA NEVOLI



L'ambiente in cui viviamo è ricco di stimoli sonori, che possono essere esplorati con attenzione in direzione di un buon sviluppo delle capacità uditive del bambino.

Il progetto musicale, concordato con le educatrici, si riconduce ad alcuni obiettivi generali di sviluppo delle prime capacità del bambino dal punto di vista uditivo e motorio.

Partendo dal presupposto che sia di grande importanza sviluppare il più possibile le capacità di ascolto insite in ogni bambino, si è deciso di concentrare l'attenzione principalmente sui suoni e sui rumori che circondano il bambino al nido (in sezione, in salone, in giardino), ascoltandoli, giocandoci insieme, registrandoli e riascoltando insieme le registrazioni, cercando di comprendere quali sono le loro fonti sonore e come una stessa fonte sonora può produrre suoni diversi secondo le modalità di approccio, secondo il luogo dove si trova, e provando a riprodurli in vari modi.

Partendo dall'esplorazione di semplici oggetti sonori e della voce, si vuole inoltre dar il via ad una prima conoscenza di alcuni parametri del suono, quali intensità e timbro, tramite semplici giochi.

Considerando inoltre la grande importanza che ha per i bambini ascoltare il più possibile musica e ascoltarne di vari generi e caratteristiche, le ore di musica, ma anche gli altri momenti della giornata, vengono accompagnati dall'ascolto di brani musicali, ascolto che può essere fatto come semplice sottofondo di altre azioni, o può essere legato alla rappresentazione di qualcosa, o può essere fatto come ascolto diretto, magari anche accompagnandolo col movimento libero (essendo il movimento il modo più naturale per seguire la musica) o con semplici gesti mimici. Essendo lo sviluppo delle capacità motorie in stretto rapporto con quello delle capacità ritmiche e musicali in generale, giochi di movimento e brani musicali da accompagnare col movimento del corpo sono inglobati nelle ore di musica, completate inoltre da semplici canti che possano raggiungere la sensibilità dei bambini e che possano essere da loro compresi anche musicalmente, per stimolarli ad iniziare a sperimentare la propria voce cantata. I canti sono accompagnati da uno strumento suonato dal vivo, altro fattore di grande importanza per la loro educazione musicale.

Obiettivi musicali generali

Sviluppo sensibilità uditiva

Sviluppo senso ritmico

Sviluppo vocalità

Sviluppo capacità ascolto

Obiettivi trasversali

Migliorare la psicomotricità

Migliorare la comunicazione

Imparare a relazionarsi

Conoscenza di sé

Obiettivi musicali specifici del percorso

Conoscenza sonora dell'ambiente in cui viviamo e di alcuni fenomeni ed eventi ad esso legati

Imparare a conoscere e riconoscere alcuni suoni dell'ambiente

Riconoscere materiali naturali sonori, oggetti, animali, azioni che provocano tali suoni

Individuare direzione di provenienza e fonte sonora di un suono ascoltato

Imparare ad ascoltare la differenza sonora di strumenti suonati in luoghi diversi e in modi diversi

Primo approccio al riconoscimento dei parametri del suono: intensità, timbro

Conoscenza tramite esplorazione e manipolazione di materiali e oggetti sonori e dei diversi suoni con essi possibili (battere, percuotere, sfregare, strofinare, agitare, pizzicare, concuotere, soffiare sono le varie azioni per suonare uno strumento musicale)

Conoscenza tramite esplorazione e manipolazione di alcuni semplici strumenti (maracas, sonagli, ecc.)



Organizzazione delle lezioni

Le attività vengono svolte in sezione, con incontri settimanali della durata di un'ora l'uno.

Nella prima parte di ogni incontro vengono salutati i bambini cantando, e viene svegliato lo strumento musicale che accompagnerà l'esecuzione di alcuni canti; vengono proposti semplici canti, anche con gesti illustrativi: gli stessi canti vengono proposti per più lezioni e volta per volta si aggiungono canti nuovi. I bambini possono "esplorare" la tastiera, provando essi stessi a suonarla, uno per volta.

Nella seconda parte di ogni incontro i bambini vengono divisi in gruppi più piccoli (generalmente 3 gruppi di 5 o 6 bambini l'uno) e vengono proposte le diverse attività relative al percorso, che comprendono esperienze di ascolto, ma anche di esplorazione e di movimento corporeo. Vengono esplorati pian piano i vari ambienti del nido, facendo ben attenzione a tutti i suoni che in essi sono presenti o possiamo produrre, conducendo i bambini ad una scoperta sonora di un ambiente in cui sono immersi e scoprendo quindi nuovi modi di approcciarsi ad essa. La scoperta è condotta attraverso giochi, esplorazioni o anche cercando di concentrare semplicemente l'attenzione su piccole cose.

Viene inoltre esplorato acusticamente l'ambiente naturale "acqua" e un fenomeno come il vento, che sono comunque continuamente a contatto con loro e sono facilmente ricreabili da un punto di vista acustico. In alcuni incontri la biblioteca viene poi allestita in maniera particolare affinché i bambini, entrando in essa, siano calati in atmosfere quasi magiche sia dal punto di vista visivo che sonoro.

Alcuni modi nuovi e particolari per ascoltare con attenzione vengono forniti ai bambini tramite strumenti quali lo stetoscopio, o il microfono, o sfruttando tubi sonori, grosse scatole che fanno da cassa di risonanza o tunnel sonoro, o sfruttando la diversa risonanza dei suoni nell'acqua.

Gli incontri si chiudono con una canzone di saluto.

Descrizione delle esperienze

Area di esperienza n.1: la sezione

I primi tre incontri sono stati dedicati alla conoscenza sonora della propria lezione e ad alla conoscenza dei bambini: la sezione era il luogo meglio conosciuto dai bambini all'interno del nido e quindi un ambiente in cui si sentono maggiormente a loro agio.

Nel primo incontro si è proposto ai bambini di cercare tutti gli oggetti sonori della propria sezione, partendo da strumentini e giocattoli ed altri piccoli oggetti, sino ad arrivare alle sedie, ai tappeti, al pavimento, ai muri, ecc. provando a percuoterli in diversi modi o a suonarli diversamente, strisciando, graffiando, picchiettando, ecc. Il gioco ha coinvolto subito la maggior parte dei bambini.

Nel secondo incontro abbiamo ascoltato alcune musiche esclusivamente vocali, senza parole, facendo finta con un grande pennello di dipingere tutta la sezione ed i suoi oggetti, secondo quindi con i nostri movimenti le varie fasi della musica; su musiche svelte abbiamo fatto poi finta di ripulire il tutto velocemente.

Nel terzo incontro i bambini hanno potuto ascoltare le musiche cullati su dei grandi teli di stoffa, mentre le educatrici muovevano questi teli secondo le fasi della musiche; superato il primo momento di titubanza dei bambini (l'adagiarsi sul telo costituiva un atto di fiducia da parte dei bambini), l'esperienza è stata travolgente ed è stato bellissimo vedere i bambini che si lasciavano cullare trasportare estatici dalla musica.

Adagiando i teli per terra, i bambini sono stati poi tutti coinvolti nel far muovere e girare un compagno poggiato sopra, a turno; in alcuni casi questo è stato il primo passo per superare la titubanza dei bambini.

Area di esperienza n. 2: la cucina

Spostandoci in cucina abbiamo ascoltato i tipici suoni di questo ambiente: lavastoviglie in funzione, piccoli elettrodomestici, acqua che scende dai rubinetti, pentole, ecc.

Nell'incontro successivo abbiamo poi portato in sezione pentole, coperchi e cucchiari per suonarli.

Area di esperienza n.3: il salone

Anche nel salone siamo andati alla ricerca di tutti gli oggetti sonori e abbiamo ascoltato i vari suoni, provando anche a nasconderli ed a riascoltarli senza vederli per riconoscerli. Nel salone è presente anche l'angolo con gli strumenti musicali che abbiamo scoperto insieme. In un gioco successivamente proposto un bambino si nascondeva e suonava uno strumento, mentre gli altri dovevano trovarlo seguendo il suono dello strumento, individuando cioè il punto da cui proveniva il suono.

Area die esperienza n. 4: l'angolo della musica

Gli strumenti scoperti nell'angolo della musica in salone sono stati proposti poi uno per volta in sezione, riunendo quelli simili per materiale o per suono o modalità di percussione, portandone sempre un numero

sufficiente per tutti i bambini del gruppo che stava lavorando. Sono stati condotti anche alcuni giochi di riconoscimento dei suoni degli strumenti.

Gli strumenti in metallo (triangoli, chimes, cimbolini, ecc.) sono stati poi utilizzati per creare un allestimento dai suoni quasi magici nella biblioteca, nascondendo questi strumenti di cui si sentiva il suono muovendosi tra teli di stoffa colorata; man mano che i bambini trovavano gli strumenti potevano suonarli direttamente (sono stati, in un secondo momento, dati anche i battenti per i triangoli ma che i bambini hanno liberamente provato anche su altri strumenti).

Si è posta l'attenzione anche sulla propria voce, registrando le voci degli educatori e dei bambini più coraggiosi e riascoltandole dal registratore per riconoscerle o sentirle come vengono modificate dall'apparecchio elettronico.



Area di esperienza n. 5: atmosfere magiche

Dopo l'allestimento creato con gli strumenti metallici nascosti da teli di stoffa, sono stati creati in biblioteca altri due allestimenti, uno con le carte rumorose (di alluminio, di uova di Pasqua, crespina, cartoni rigidi da percuotere) sia appese per terra, ed uno con carte morbide, più silenziose (cartoncini leggeri, carta igienica, ecc.), condotta col sottofondo delle musiche dalla raccolta "Quattro passi col lupo" di Vinciguerra, ma in questi due allestimenti l'attenzione dei bambini si è indirizzata poco verso i suoni, soprattutto per alcuni bambini che calamitavano l'attenzione degli altri verso giochi essenzialmente di movimento, che nel primo caso hanno reso comunque l'atmosfera rumorosa della carta, ma nel secondo non hanno permesso di creare l'atmosfera sonora voluta.

Area di esperienza n. 6: il vento

Dopo aver ascoltato una registrazione con suoni del vento per ricordare ai bambini il suo suono, abbiamo cercato di ricreare il suono con la nostra voce, soffiando all'interno di vari tubi di cartone di dimensioni diversi (dal rotolo dello scottex, della carta igienica, della carta da forno, tubi metallici, anche lunghi barattoli chiusi), provando a sentire il suono anche ponendo l'orecchio vicino all'altra estremità dei tubi aperti; poi abbiamo ricreato il suono del vento sventolando fogli di carta leggera e questa esperienza è risultata più coinvolgente accompagnando i movimenti con la musica "Sirinx" di Debussy; il risultato migliore per coinvolgimento dei bambini si è ottenuto anzi con i gruppi in cui si è creata prima l'atmosfera con questa musica ed i movimenti della carta.

Area di esperienza n. 7: l'acqua

Con l'acqua i bambini hanno potuto ottenere tanti suoni diversi con le loro mani, con cannuccie e cucchiaini, facendo cadere oggetti nell'acqua, sentendo come cambiano i suoni dentro l'acqua anche con l'ausilio di un grande barattolo ed una spugna per far gocciolare l'acqua su di esso capovolto e ricreare il suono della pioggia.

Abbiamo poi ascoltato alcuni suoni registrati di pioggia, temporali, tuono, e abbiamo cercato di ricreare i suoni con bastone della pioggia, scatola del mare, cilindro del tuono, o picchiettando su coperchi o altro, creando anche una danza della pioggia grazie alle nostre dita sulla musica "Pizzicato Polka" di Strass, o ricreando l'atmosfera marina e i movimenti sotto, l'acqua anche dei pesci, sulla musica dell'"Acquario" dal "carnevale degli animali" di S. Saens.

In un successivo incontro i bambini hanno provato a suonare i bicchieri riempiti d'acqua ad altezze diverse, ottenendo così suoni diversi, sia strisciando che battendo su di essi sul bordo e lateralmente, ed hanno ascoltato alcune musiche suonate dall'artista Robert Tiso al "cristallofono" cioè con bicchieri di cristallo riempiti.





Area di esperienza n. 8: il giardino

Il giardino è un ottimo ambiente per andare “a caccia” di suoni, dalla terra stessa ai ramoscelli, all’erba, ai giochi che in esso si trovano, come lo scivolo su cui far rotolare oggetti o strumenti per sentirne il suono, o su cui battere e sentire l’amplificazione del suono che esso provoca. In particolare è possibile sentire molto bene tale amplificazione, avvicinando lo stetoscopio allo scivolo, così come è bello sentire tutti i suoni precedenti con lo stetoscopio.

Gli oggetti naturali trovati in giardino possono essere riportati poi in sezione per riascoltarne singolarmente il suono in un contesto diverso.

Area di esperienza n. 9: nuovi modi per ascoltare

Lo stetoscopio è tra gli strumenti utilizzati per cercare un ascolto diverso, attento, indirizzato sui singoli oggetti, a partire sempre dagli oggetti presenti in sezione, e poi in giardino, sentendo ad esempio la risonanza amplificata all’interno di un mobile, battendoci sopra e avvicinando lo stetoscopio, o ascoltando in maniera amplificata il suono e la risonanza degli strumenti musicali a disposizione.

Tubi, scatole, ed un grande scatolone che funge da tunnel, sono stati utilizzati come casse di risonanza per vari giochi con oggetti sonori e strumenti, condotti in alcuni incontri.

Diversi modi per ascoltare oggetti e strumenti sono stati proposti ponendo per esempio gli strumenti da suonare sotto un cuscino che ne attutisse il suono ed ascoltando la differenza col suono emesso dallo strumento scoperto, o viceversa il suono è stato amplificato da un microfono.

La voce delle educatrici e dei bambini è stata ascoltata con il microfono, attraverso tubi, registrata, per sentirne tutti i cambiamenti.

Anche l’acqua ha fornito un ambiente per ascoltare suoni modificati.

Conclusioni

La risposta dei bambini alle esperienze proposte è stata proficua, tranne che per rare esperienze come precedentemente descritto. In particolare i bambini, soprattutto alcuni, hanno mostrato di riuscire, nonostante l’età, a concentrarsi sui particolari dei suoni, anche i più piccoli, e di riuscire a distinguerne anche le piccole differenze tra di essi.

Ogni incontro aveva il suo inizio con le canzoni, fortemente richieste e man mano acquisite dai bambini, accompagnate con la tastiera, che i bambini hanno potuto esplorare singolarmente in alcuni incontri. I bambini hanno accolto l’esperienza musicale, sia di ascolto che di esplorazione che di “ricerca”, con entusiasmo; alcuni di loro sono rimasti sempre un po’ timidi all’inizio di ogni incontro, mostrando invece di voler continuare al termine del tempo dedicato ai singoli gruppi per le esperienze.





NIDO TODI

SEZIONE GRANDI

NOVEMBRE 2007 – GIUGNO 2008

PROGETTO MUSICALE

**“La percezione fisica, emotiva e mentale della musica”
La favola musicale “Pierino e il lupo”**

ESPERTO MUSICA: SILVIA NEVOLI







La musica ci coinvolge da vari punti di vista: fisico, emotivo, mentale.

Il corpo percepisce le vibrazioni degli strumenti e degli oggetti sonori e ne risente in vario modo; la risposta del nostro corpo alle musiche ascoltate può indurci a muoverci in vario modo.

La prima parte del progetto si concentra proprio sulle sensazioni fisiche che la musica induce nei bambini, facendo loro sperimentare direttamente queste sensazioni, provando a suonare strumenti con caratteristiche diverse, giocando con la propria voce (che coinvolge il corpo in maniera diretta), ed ascoltando musiche di vario tipo per sentire cosa avviene nel nostro corpo e farlo muovere tutto o in parte.

La seconda parte del progetto si incentra sulle sensazioni emotive che la musica induce nei bambini, quindi sulla percezione del carattere della musica e della sua influenza sui nostri sentimenti, e su come si riesca ad esprimere sentimenti, situazioni, sensazioni con la musica.

In questa parte del progetto, la più estesa, viene sviluppato, insieme alle educatrici della sezione, un percorso sulla favola "Pierino e il lupo" con musiche di Prokofiev:

i personaggi e il loro carattere sono descritti dalle musiche, che vengono utilizzate anche come base per il movimento corporeo, per giochi timbrici sul riconoscimento degli strumenti (legando il timbro, sia degli strumenti dell'orchestra che dello strumentario a nostra disposizione e dei gesti-suono che possiamo produrre col nostro corpo, al carattere dei personaggi della storia); anche i suoni e i rumori della favola sono utilizzati per giochi di sonorizzazione. La favola viene



inoltre utilizzata, nel progetto didattico delle educatrici, come “antidoto contro le paure”, sfruttando anche il ritmo del racconto e il suono della parola (accenti, pause, ritmo delle parole, tono di voce, inflessioni vocali) che affascinano i bambini. La favola aiuta il bambino nella conoscenza e nella consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, serve (come la musica e in questo caso con l’aiuto della musica) a raccontare il mondo, a sviluppare la creatività (racconto, movimento, applicazioni grafico - pittoriche, ecc.).

La terza parte del progetto si basa sulla percezione degli elementi della musica, una percezione che richiede quindi una “analisi” da parte del cervello ma che con i bambini viene impostata a livello soprattutto intuitivo, con un primo approccio ai parametri del suono.

I bambini hanno modo di sperimentare con gli strumenti a propria disposizione, ma anche col proprio corpo e con l’ausilio di alcune musiche, mediante semplici giochi e con esperienze di ascolto, le prime differenze di timbro (differenti strumenti e voci), di altezza dei suoni (su – giù, grande – piccolo, associazione con gli animali della favola presentata nella seconda parte del progetto), di intensità (possibili abbinamenti con colori e loro intensità), durata (suoni lunghi e brevi, suono – silenzio).

Obiettivi musicali generali

Sviluppo sensibilità uditiva
Sviluppo senso ritmico e melodico
Sviluppo capacità di ascolto

Obiettivi trasversali

Migliorare la psicomotricità
Approfondire la conoscenza di sé
Stimolare la socializzazione e la collaborazione
Sviluppare la creatività

Obiettivi musicali specifici del percorso

Conoscenza tramite esplorazione e manipolazione di alcuni semplici strumenti musicali (maracas, sonagli, ecc.) e dei diversi suoni con essi possibili (battere, percuotere, sfregare, strofinare, agitare, pizzicare, concuotere, soffiare sono le varie azioni per suonare uno strumento musicale)
Distinzione dei vari strumenti musicali, attraverso la percezione diversa delle loro vibrazioni, e attraverso l’ascolto dei differenti timbri
Acquisizione del concetto suono-silenzio
Primo approccio al riconoscimento dei parametri del suono: intensità, timbro, altezza
Prima conoscenza ed esplorazione delle possibilità della propria voce, porre attenzione alle vibrazioni della propria voce e al nostro modo di percepire la voce propria o altrui (anche se amplificata, o modificata con risuonatori di vario tipo)
Educazione all’ascolto di musiche di vario genere, accompagnandosi anche con il movimento del corpo
Associazione delle musiche ascoltate a stati d’animo, sensazioni, personaggi di una favola e loro carattere; primo approccio alle caratteristiche semantiche della musica, simboliche ed emotive
Conoscenza e riconoscimento delle musiche della favola “Pierino e il lupo” di Prokofiev
Associazioni musica – stati d’animo – colore
Associazione degli strumenti, con le loro caratteristiche timbriche, ai personaggi ed agli stati d’animo della favola
Esplorare le possibilità sonore di alcuni materiali e oggetti
Ricare con materiali e oggetti vari e con strumenti musicali i suoni e i rumori di una favola
Imparare a conoscere e riconoscere alcuni suoni dell’ambiente
Rappresentazione della favola, con uso di strumenti musicali per accompagnare le musiche relative ai diversi personaggi, e sonorizzazione di suoni e rumori descritti nella favola
Ascolto del suono di alcuni strumenti dell’orchestra associati ai personaggi della favola, ascolto di tali strumenti anche in altri brani musicali
Produzione di gesti – suono da associare ai personaggi della favola ed agli strumenti utilizzati

Organizzazione delle lezioni

Le attività vengono svolte in sezione, con incontri settimanali della durata di un’ora l’uno.

Nella prima parte di ogni incontro vengono salutati i bambini cantando, e viene svegliato lo strumento musicale che accompagnerà l’esecuzione di alcuni canti; vengono proposti semplici canti, anche con gesti illustrativi: gli stessi canti vengono proposti per più lezioni e volta per volta si aggiungono canti nuovi. I bambini possono “esplorare” la tastiera, provando essi stessi a suonarla, uno per volta.

Nella seconda parte di ogni incontro i bambini vengono divisi in gruppi più piccoli (2 o 3 gruppi secondo le attività da svolgere) e vengono proposte le diverse attività relative al percorso, che comprendono esperienze di esplorazione, di ascolto, di movimento corporeo. Nella prima parte del progetto vengono presentati ed esplorati i vari strumenti; nella seconda parte si passa all’ascolto delle musiche della favola “Pierino e il lupo” e all’associazione con personaggi, strumenti, colori, movimenti del corpo o di sue parti, gesti-suoni, oltre che alla sonorizzazione della favola (vengono inoltre presentati altri brani musicali da confrontare); nella terza parte vengono proposti giochi di riconoscimento timbrico, giochi per favorire l’attenzione ai vari parametri del suono (altezza, intensità, durata, oltre al timbro), giochi sull’alternanza suono-silenzio.

Gli incontri si chiudono con una canzone di saluto.

Descrizione delle esperienze

Percezione fisica della musica

Esperienza n.1: le vibrazioni dei corpi sonori

I primi incontri sono stati dedicati all'plorazione degli strumenti disponibili al nido per sentirne le vibrazioni differenti: vibrazione dei metalli (triangoli, piatti e piattini, cucchiari in metallo in un primo incontro, campane a vento, campanelle, metallofoni in un secondo incontro), vibrazione del legno (xilofoni, legnetti, nacchere, wood-block), per poi sentire la differenza di vibrazione del legno e del metallo a confronto in un incontro successivo; vibrazione delle corde (della chitarra o di un elastico teso e amplificazione del suono prodotto da tale vibrazione mediante una scatola aperta, attorno a cui viene avvolto l'elastico); vibrazione della superficie dei tamburi (di varie grandezze e di vari materiali; vibrazione dell'aria (soffiando attraverso tubi ed ascoltando dalla parte opposta, "scotendo" l'aria, facendo sventolare fogli) e vibrazione di materiali quali carta, stoffe, ecc.; vibrazione nell'acqua (ascolto di strumenti ad acqua, giochi sonori con l'acqua).

Tutte le esplorazioni sono state condotte fornendo un numero di strumenti sufficiente per i bambini del gruppo che lavorava. I bambini sono stati inizialmente lasciati liberi di esplorare gli strumenti a disposizione; l'esperto e gli educatori iniziano poi con l'imitazione dei gesti sonori più significativi dei bambini, per incoraggiarli a continuare la loro esplorazione mettendo in evidenza gli effetti sonori e rilanciando le loro stesse azioni, introducendo elementi di novità, o nuove modalità per produrre suoni diversi. Con l'esplorazione si scoprono i diversi modi per suonare uno strumento musicale e si ha un primo approccio con i parametri del suono; si è cercato di porre l'attenzione proprio sulla diversa sensazione sonora dei vari strumenti e dei vari materiali sul nostro corpo, su come avvertiamo la vibrazione di questi corpi sonori.

Esperienza n.2: amplificazione e variazione del suono (compresa la propria voce)

L'acqua, le scatole chiuse o aperte, i tubi (anche il "cilindro del tuono"), il microfono, sono validi supporti per giochi che colgano le differenze di risonanza e le variazioni del suono, amplificazioni o riduzioni ad esempio ma anche variazioni di timbro; in incontri successivi sono state sperimentate queste possibilità, utilizzando molto anche la propria voce per questi giochi sonori.

Esperienza n.3: le vibrazioni della musica (come la musica influenza il nostro corpo)

Cercando di sentire in quale parte del corpo avvertiamo le vibrazioni dei diversi strumenti, proviamo a muoverci con movimenti istintivi su musiche differenti: particolarmente ritmate o con cambiamenti ritmici o lente, ecc., e proviamo anche a muovere solo alcune parti del corpo (balliamo solo con le dita, solo con le braccia, solo con i piedi, ecc., per descrivere una musica o il suono di uno strumento.

Questa esperienza è stata condotta in contemporanea alla seconda parte del percorso, in cui è stata presentata la favola di "Pierino e il lupo" di Prokofiev.

Percezione emotiva della musica

(percezione del carattere della musica e della sua influenza sui nostri sentimenti)

Favola di "Pierino e il lupo"

Esperienza n. 1: la musica come personaggio

Le musiche ascoltate vengono associate spontaneamente dai bambini ad alcuni personaggi (ripresa video), per poi farli muovere e ballare sulla musica proposta. Le musiche proposte sono state quelle della favola "Pierino e il lupo" di Prokofiev, ed i personaggi della favola sono stati realizzati con dei grossi disegni su cartoncino, colorati e fermati su stecche di legno; in incontri successivi sono stati presentati il lupo e l'uccellino che corrispondono a musiche di carattere contrastante, poi Pierino e il nonno, poi anatra, gatto e cacciatori.

Esperienza n. 2: i bambini sono i personaggi della musica

I bambini sono lasciati liberi di ballare sulle musiche; questa parte dell'esperienza è stata condotta insieme alla presentazione delle musiche e alle associazioni con i personaggi.

Successivamente, quando erano state presentate tutte le musiche con i relativi personaggi, si è proposto il giogo delle statue: ogni bambino sceglieva un personaggio e si metteva in posa, e poteva muoversi solo quando ascoltava la musica del suo personaggio, con movimenti adatti, per poi restare nuovamente immobili al termine della sua musica; in questo modo i bambini erano stimolati a riconoscere la musica relativa al personaggio tra tante proposte.

Esperienza n. 3: il "colore" della musica

Dopo aver presentato in un incontro i personaggi del lupo e dell'uccellino, si è allestita la biblioteca con due zone di colore diverso: stoffa gialla e nera; ascoltando le musiche del lupo e dell'uccellino i bambini potevano scegliere se ballare le singole musiche nella zona gialla o nella zona nera. I bambini riconoscendo la musica del lupo l'hanno associata al colore nero quasi subito, mentre hanno associato il giallo alla musica dell'uccellino (video). Sono state proposte poi musiche differenti (video): "Sirinx" di Debussy e la "Marcia funebre di Sigfrido" dal Crepuscolo degli dei di Wagner, chiedendo sempre un'associazione coi colori. Successivamente, presentate e le musiche di Pierino e il nonno, si è chiesto un abbinamento con gli ambienti allestiti questa volta in rosso e marrone, presentando poi come altre musiche "Una notte sul Monte Calvo" di Mussorgsky, la "Danza slava" op. 46 n.1 di Dvorak, il concerto per violino e orchestra op.8 n.1 - Allegro - "La primavera" di Vivaldi (video).

I bambini hanno associato molto volentieri le nuove musiche ai personaggi e ai colori, e soprattutto hanno mostrato grande piacere nell'ascoltare tutte le musiche proposte chiedendone "ancora" (video).



Percezione mentale della musica

(percezione dei suoi elementi)

proseguendo con la favola "Pierino e il lupo"

Con l'esplorazione si scoprono i diversi modi per suonare uno strumento musicale e si ha un primo approccio con i parametri del suono: intensità, che dipende dalla forza con cui suoniamo l'oggetto; altezza, che dipende essenzialmente dalle dimensioni dell'oggetto; timbro, che dipende da materiale e forma; durata, che dipende dal modo con cui suoniamo l'oggetto, ma anche dal materiale (i metalli hanno generalmente suoni più lunghi).

Esperienza n. 1: il timbro

Dopo aver presentato tutte le musiche della favola "Pierino e il lupo", e dopo aver nella prima parte dell'anno scolastico conosciuto ed esplorato tutti gli strumenti a disposizione nel nido, abbiamo provato con i bambini ad associare gli strumentini ai personaggi della favola (video), con delle evidenti associazioni dovute al timbro oltre che in parte anche all'intensità ottenibile sugli strumenti. Ogni gruppo di bambini ha scelto delle associazioni diverse: triangoli o piattini sono stati associati all'uccellino, giuro o nacchere all'anatra, campanelli o triangolo o nacchere a Pierino, tamburi e piatti alle fucilate dei cacciatori, il tamburo è stato anche associato al lupo, il cilindro del tuono per il nonno che si arrabbia o per il lupo, mentre il gatto era rappresentato dallo strisciare le dita sulla pelle del tamburo.

Altri giochi timbrici sono stati ad esempio quello di avere ciascuno uno strumento diverso in mano e suonarlo solo quando si sentiva lo stesso strumento suonato da un bambino nascosto; i bambini venivano alternati nel condurre il gioco e gli strumenti scambiati.

Lo stesso gioco di associazioni è stato poi fatto con delle bottigliette riempite con materiali diversi; a seconda del timbro ottenuto scotendole sono state associate ai vari personaggi.

Si è provato poi a far ascoltare con attenzione gli strumenti utilizzati da Prokofiev (video): il flauto per l'uccellino ad esempio, visualizzando anche l'immagine di tale strumento, facendo vedere ai bambini dei disegni dello strumento e spiegando come viene suonato, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche del suono di questo strumento, i corni per il lupo, il clarinetto per il gatto, l'oboe per l'anatra, i violini per Pierino, il fagotto per il nonno, le percussioni per gli spari dei cacciatori. Con grande mia sorpresa, l'interesse dei bambini è stato altissimo, come mostra la ripresa video.

Utilizzando poi il Concerto di Mercadante per flauto, clarinetto, corno e orchestra (I tempo), si è cercato di ascoltare, in questa musica, il suono dello strumento del lupo, dello strumento dell'uccellino, del gatto, di Pierino (video). Le precedenti associazioni ai personaggi sono state fatte poi anche utilizzando i gesti-suono, confrontandoli quindi con gli strumenti scelti in precedenza: a Pierino è stato collegato il battito delle mani tra loro, al lupo il battito delle mani sul petto, al nonno il battito di piedi per terra (anche per la camminata lenta del nonno che avanza verso Pierino), lo strisciare le mani tra loro al gatto, lo schiocco delle dita all'uccellino. Le dita sbattute sull'altra mano al frullare delle ali dell'anatra, mentre il colpo dei fucili dei cacciatori erano le mani battute sulle cosce o sulle spalle o il pugno lateralmente sulla mano a coppa.

Successivamente tutta la favola è stata raccontata e i bambini suonavano lo strumento a loro assegnato quando arrivava il loro personaggio e quindi la loro musica.

Nella favola erano presenti dei suoni sottintesi: il fruscio dell'erba, il vento, che si è cercato di rendere con dei fogli di carta sventolati o soffiando in tubi e strisciando con le dita su cartoni o tamburi, sfruttando ovviamente tutte le esperienze di esplorazione fatte nella prima parte dell'anno, e provando a realizzare la danza del vento con questi mezzi sulla musica "Sirinx" di Debussy; i suoni dell'acqua della stagna dell'anatra e il suo frullio d'ali sono stati sperimentati anche direttamente con l'acqua (video), e sono stati riprodotti con le dita, per es., sulla carta d'alluminio, realizzando anche in questo caso la danza delle gocce d'acqua con le nostre dita che ballano sulla musica "Pizzicato Polka" di Strauss e sull'Adagio dall'"Inverno" di Vivaldi, oltre che la danza dei pesci sott'acqua con l'"Acquario" dal Carnevale degli animali di S. Saens.

Esperienza n. 2: forte e piano

Mimando sulle varie musiche i movimenti dei personaggi, o scegliendo gli strumenti ed il suono da associare ai personaggi, sono venute fuori intuitivamente alcune considerazioni sull'intensità dei suoni, a seconda dei personaggi, a seconda del momento della musica, dove cresceva di intensità ad esempio per il lupo che si appresta a mangiare, o per gli spari dei cacciatori, o quando diventa silenziosa per i cacciatori o il lupo che non vogliono farsi sentire ed avanzano di nascosto, ed anche i nostri movimenti e suoni si adeguavano alla musica; ma anche nella scelta degli strumenti, per il personaggio piccolo si cercava un suono "piccolo" ed uno strumento con un suono "piccolo" o si cercava di suonarlo "piano"!

Esperienza n. 3: suono – silenzio

Stesse considerazioni valgono per le riflessioni su suono e silenzio, e sulle pause tra le varie musiche; i bambini si abituavano a muoversi o a suonare sulla musica del loro personaggio e a seguire le pause della musica.

Esperienza n. 4: su e giù

Anche le esperienze sull'altezza dei suoni sono state fatte man mano esplorando gli strumenti, e collegandoli poi ai personaggi della favola: per l'uccellino serve un suono che va su, e si è visto che ad esempio strumenti piccoli come i piattini davano un suono più adatto rispetto ai piatti grandi.

Su strumenti come il metallofono si è potuto vedere direttamente come cambiava il suono con la grandezza della lamina, o con la tastiera abbiamo potuto giocare con i suoni che vanno su e giù.

Considerazioni finali ed altre esperienze collegate

L'attenzione dei bambini si è rivelata da subito altissima, e si è potuto man mano effettuare esperienze sempre più particolareggiate, come quelle sul suono degli strumenti, sino ad arrivare agli strumenti orchestrali, oltre che proporre tantissime musiche diverse: il punto di partenza per la maggior parte delle esperienze è stato la favola "Pierino e il lupo", che è stata prima raccontata dalle educatrici ai bambini, presentando i pupazzi che rappresentavano i personaggi, per poi presentare le musiche e distribuire nel corso dell'anno i vari giochi di associazione musiche-personaggi-colori-strumenti a disposizione-strumenti dell'orchestra-gesti-suono-movimenti. Le musiche venivano man mano riascoltate dai bambini anche in altri momenti della settimana e sono state utilizzate dalle educatrici per far realizzare ai bambini dei disegni, anche su grandi fogli posizionati sul pavimento (allegati fogli disegnati e foto delle esperienze) e la favola è stata anche drammatizzata dai bambini. Già dopo pochi ascolti la maggior parte dei bambini ha mostrato di riconoscere subito le musiche dei vari personaggi e di essere ben disposti ad utilizzarle per tantissime esperienze diverse di associazione, di movimento. Le musiche della favola sono state subito ben accolte per l'associazione con i personaggi, ed anche la musica del lupo che inizialmente faceva paura ad alcuni bambini, ballandoci sopra e seguendone le caratteristiche, è diventata poi naturale per tutti. L'attenzione che è stata riversata su tutte le caratteristiche di queste musiche, (carattere, strumenti utilizzati, ritmo, intensità, ecc.) si è dimostrata utile per l'ascolto poi di altre musiche nelle quali si cercavano elementi simili o differenti.

Anche l'allestimento dell'angolo nel salone con tutti gli strumenti musicali è stato molto proficuo. Dopo aver presentato gli strumenti un po' per volta nella prima parte dell'anno scolastico, i bambini avevano poi la possibilità di continuare le loro esplorazioni nei momenti in cui erano nel salone con le educatrici, o nella mezz'ora iniziale della giornata di musica, con l'esperto, dedicata all'accoglienza e per l'appunto ad alcune esperienze più libere con gli strumenti, ed in cui era possibile anche osservare le scelte autonome dei singoli bambini.

Da segnalare inoltre l'ottima risposta di una bambina che generalmente mostrava qualche difficoltà, soprattutto di parola, mentre nell'ora di musica era molto interessata, attiva, con interventi proficui e sempre pronta a rispondere nonostante le sue difficoltà.



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Un suono per ogni cosa

Sottotitolo: Progetti musicali delle sezioni Piccoli, Medi e Grandi

Collocazione: EM 41



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it